

A Cevo riapre la Sp6. Ivino spera che i lavori inizino il prima possibile

La frazione di Collio è rimasta isolata per ore, la Provinciale camuna era chiusa da sei mesi

Pagina 11 Per una strada che riapre in Valcamonica ce n'è una, in Valtrompia, che spera che i lavori inizino quanto prima. Due ponti diversi, il medesimo problema: le frane. Cominciamo dalla Valtrompia, con Collio alle prese con gli effetti del maltempo: «Il finanziamento regionale c'è: ora si procederà con la progettazione e l'appalto dei lavori per garantire l'accesso a Ivino il prima possibile». Le parole della sindaca di Collio Mirella Zanini fa ben sperare: stando a quanto afferma la prima cittadina, dovrebbe essere cosa abbastanza celere l'avvio dell'intervento per ripristinare la strada tra il capoluogo e la frazione di Ivino, franata mercoledì a causa delle abbondanti piogge. Un'operazione che dovrebbe durare all'incirca un paio di mesi. «I funzionari e i tecnici di Comunità Montana hanno effettuato un sopralluogo per definire i lavori da eseguire sulla strada alternativa San Colombano-Dos de Blach - fanno sapere dal Comune dell'Alta Valtrompia -, che fungerà da collegamento alla frazione di Ivino in attesa che siano portati a termine i lavori sulla via d'accesso principale alla frazione. Siamo dispiaciuti per i disagi che i residenti subiranno in questo periodo, ma chiediamo la massima collaborazione da parte di tutti». La frana, lo ricordiamo, ha lasciato isolate una settantina di persone e causato l'interruzione dell'acqua potabile per circa 24 ore. Nel frattempo è stato realizzato un bypass per il rifornimento idrico delle case colpite e i volontari della Protezione civile hanno realizzato giovedì un percorso pedonale alternativo di collegamento per permettere a chi deve recarsi al lavoro o a scuola di poter scendere dalla frazione. A rimanere senz'acqua anche una azienda a valle della frana con 40 mucche: anche in questo caso è prontamente intervenuta la Protezione civile, che ha portato sul posto delle autobotti. In Valcamonica, invece, dopo quasi sei mesi di stop, ha riaperto ieri pomeriggio la Strada provinciale 6 a Cevo, interrotta da inizio dicembre per una serie di smottamenti, causati dalle incessanti piogge della prima settimana di novembre. Si erano evidenziate cinque frane nel giro di pochissimi chilometri, che hanno costretto la Provincia non solo a interdire al traffico la Provinciale, ma a progettare d'urgenza un significativo intervento di messa in sicurezza del versante a monte e a valle della strada, per la presenza di un fronte instabile ed esteso. Dopo la perizia del geologo, è stato deciso di chiudere la carreggiata, per garantire la sicurezza dei cittadini. I lavori hanno previsto la posa di reti per contenere il movimento franoso a monte della Provinciale e di un'ulteriore rete paramassi dotata di appositi sensori, ingrado di lanciare l'allarme al verificarsi di nuovimovimenti del versante. Per avvertire gli automobilisti di un pericolo imminente, la nuova segnaletica è dotata di indicatori luminosi, che si accenderanno (con un led di colore rosso) qualora i sensori dovessero rilevare nuove frane, impedendo il transito dei veicoli. Si tratta di un intervento propedeutico all'intera messa in sicurezza di tutto il versante, per un investimento da 600mila euro: il tutto all'interno di un progetto complessivo dal valore di due milioni, fondi stanziati dalla Regione.